

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA DI MONTAIONE

ANNO 19° - N° 837

Domenica 7 maggio 2017

IV Domenica di Pasqua

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».



Per una lettura del testo - Gesù si autodefinisce la Porta delle pecore. Lui, il risorto è una porta aperta per ognuno, come è aperta la sua tomba da cui è stato rimosso quel grande masso del nostro peccato. Il suo cuore trafitto dalla lancia è una porta sempre aperta che ci immerge nell'immensità dell'amore divino redentivo. È Lui, il pastore buono che con la sua incarnazione, passione, morte e risurrezione ci ha permesso di poterci rivolgere a Dio e a chiamarlo Padre e tornare tra le sue braccia, perdonati e accolti come commensali in un festoso banchetto pasquale. È il nostro ritorno nella comunione con Dio e la riscoperta della nostra figliolanza e fratellanza che tutti ci unisce. San Pietro in modo esplicito afferma che Gesù con la sua morte e risurrezione ci ha guariti dal peccato, ci ha ridonato la vita. Gesù: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore". Se seguiamo Cristo potremmo varcare quella "Porta" che ci apre alla vera vita per raggiungere l'eternità.

21 - "La sapienza nella Bibbia"



Beato l'uomo che non ha peccato con le parole
e non è tormentato dal rimorso dei peccati.
Beato chi non ha nulla da rimproverarsi
e chi non ha perduto la speranza.

Siracide 14, 1-2



Maggio: mese Mariano. mese delle rose. mese del Rosario.



La dedicazione del mese di maggio alla Madonna ha origini medievali, quando, per cristianizzare le feste pagane in onore della natura e della dea della fecondità Maia, dea che dà il nome al mese di maggio, si pensò che alla "Madonna, la creatura più Alta, si potevano unire insieme i temi della natura e della Santa Vergine." Il mese di maggio è considerato anche il mese più bello come Maria è la donna più bella. E' il mese più fiorito che porta al cuore di Lei, il più bel fiore. Secondo lo storico Cardini il primo ad associare la Madonna al mese di Maggio fu Alfonso X,

detto il Saggio, Re di Castiglia e di Leon, (sec XIII), ma la pratica delle prime devozioni risale al secolo XVI quando si cominciò a reagire allo spirito rinascimentale giudicato troppo paganeggiante; così il mese di maggio assunse anche carattere riparatore e si intensificò la preghiera alla Madonna con la recita del Rosario.

Il Rosario

è una preghiera devozionale e contemplativa a carattere litanico tipica del rito latino della Chiesa cattolica.

La parola "rosario" deriva da un'usanza medioevale che consisteva nel mettere una corona di rose sulle statue della Vergine; queste rose erano simbolo delle preghiere "belle" e "profumate" rivolte a Maria. La corona "oggetto che circonda la testa", è anche simbolo del Regno. Così nacque l'idea di utilizzare una collana di grani (la corona) per guidare la meditazione. Nel XIII secolo, i monaci dell'Ordine cistercense elaborarono, a partire da questa collana, una nuova preghiera che chiamarono rosario, dato che la comparavano a una corona di rose mistiche offerte alla Vergine. Questa devozione fu resa popolare da San

7 maggio 1526

(Fondazione del convento cosiddetto delle Suore)

"tornando il popolo ed i preti dalla processione delle Rogazioni, il vice pievano messer Adriano di messer Guglielmo, dopo detta la messa della Spirito Santo pose la prima pietra e si diede principio a fabbricare il convento di S. Giuseppe e Santa Lucia fuori le mura." (attualmente locali del Municipio)



Segue: Maggio mese mariano, ...

Domenico, il quale, secondo la tradizione, ricevette, nel 1214, il primo rosario dalla Vergine Maria, nella prima di una serie di apparizioni, come un mezzo per la conversione dei non credenti e dei peccatori.

La preghiera del rosario è attualmente composta da 15 "misteri" (eventi, momenti o episodi significativi) della vita di Cristo e di Maria, raggruppati in "corone". Ogni corona comprende la meditazione di cinque misteri e la recita di cinquanta Ave Maria divise a gruppi di dieci (decine o "poste") in modo che, il rosario completo, è composto da centocinquanta Ave Maria per l'antichissima e voluta analogia con i centocinquanta salmi del Salterio.

La seguente è la più antica preghiera a Maria, ritrovata in un antico papiro scritto in greco antico e risale al III secolo d.C.

"Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio; non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta".



*Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.*

*Ave Maria, gratia plena,
Dominus tecum,
benedicta tu in mulieribus,
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.
Sancta Maria, mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus, nunc et in hora
mortis nostrae.
Amen.*

COMUNICAZIONI E NOTIZIE

RICORDANDO

- SABATO** 6 ore 18 (parr.le)
def. Romano Bigazzi
- DOMENICA** 7 ore 10 (V.S.)
def. Brunero Carmignani
(Misericordia)
ore 11,30 (parr.le)
per il Popolo
def. Elio Marini
- LUNEDÌ** 8 ore 17 (parr.le)
deff. Fioravante e Maria Zari
- MARTEDÌ** 9 ore 17,15 (V.S.)
deff. Rosanna e Otello Meoli,
Vieri e Brunero
- MERCOLEDÌ** 10 ore 17 (parr.le)
deff. Ofelia e Ermanno
Fontanelli
- GIOVEDÌ** 11 ore 17,15 (V.S.)
deff. Marzino e Maria Conforti
- VENERDÌ** 12 ore 17 (parr.le)
deff. Anime bisognose
- SABATO** 13 ore 18 (parr.le)
def. Taddei Giordano
- DOMENICA** 14 ore 10 (V.S.)
def. Andrea Nardi
ore 11,30 (parr.le)
per il Popolo

CATECHESI della FAMIGLIA

5° Incontro: "Il dono di sé"

Lunedì 8 maggio (o giovedì 11 maggio)
ore 21,15 - 22,30

Condivisione di esperienze e riflessioni,
partendo da brani della lettera di Papa
Francesco: "La gioia dell'amore"

BENEDIZIONE delle FAMIGLIE

Lunedì, martedì, mercoledì e giovedì
ore 18 - 19,30 in via delle Colline
e v. Matteotti

VANGELO FESTIVO COMUNITARIO

Mercoledì 10 maggio ore 16 - 17

PIEVE di CELLOLE

Comunità di Bose

Domenica 14 maggio alle ore 16

Enzo Bianchi animerà l'incontro:

"Ama la terra come te stesso"

Si prega di prenotare, grazie. Tel: 0577.94 60 57

BATTESIMI

Sabato 6, ore 18: AGATA Racioppi

Domenica 7, ore 11,30:

DIEGO di Maria e BRYAN Micheli

AUGURI!

CENTENARIO delle APPARIZIONI di FATIMA

13 maggio 2017 alle ore 21,30

INCONTRO di PREGHIERA a MONTIGNOSO

GIORNATE da RICORDARE

7 MAGGIO: 54° Giornata di PREGHIERA per le
VOCAZIONI.

9 maggio: GIORNO dell' UNIONE EUROPEA.

13 maggio: Giornata mondiale del COMMERCIO
EQUO e SOLIDALE

E più facile
dire che stai
bene... Che
spiegare
perché stai
male...



BEATI QUELLI CHE SANNO
RIDERE DI SE STESSI,
PERCHE' NON FINIRANNO
MAI DI DIVERTIRSI.

TOMMASO MORO



La felicità è come una farfalla: se
l'inseguì non riesci mai a prenderla,
ma se ti metti tranquillo può anche
posarsi su di te.

Nathaniel Hawthorne



SE NON VUOI ESSERE LA PENNA PER
SCRIVERE LA FELICITA' DI QUALCUNO
CERCA DI ESSERE LA GOMMA PER
CANCELLARE LA TRISTEZZA.